

Commemorazione Il grande pittore melzese, autore di autentici capolavori, moriva 30 anni fa

Una mostra per ricordare Brioschi

L'idea è del figlio Paolo e del Gam. L'inaugurazione il 3 maggio

(vrb) A 30 anni dalla scomparsa di **Emilio Brioschi**, il figlio **Paolo**, insieme ad altri componenti del Gruppo artistico melzese, ha ideato una mostra che rende omaggio al grande artista. L'inaugurazione è prevista per il 3 maggio alle 17. Nei suoi circa quarant'anni di attività, Brioschi, assiduo seguace della



pittura impressionistica, espose le sue opere alla Quadriennale di Roma, alla Permanente di Milano e a vari concorsi e mostre collettive nazionali, ottenendo i più lusinghieri successi dalla critica e dal pubblico. Nella sala Vallaperti del Palazzo Trivulzio saranno esposti trenta quadri, tutti olio su tela tranne uno. Quest'opera, senza titolo, rappresenta un fanciullo dipinto su carta cre-

del particolare: sono state utilizzate delle polveri ossidi mescolate alla parte chiara dell'uovo.

Il tema principale rappresentato in tutte le opere è la natura. Pur essendo considerato da alcuni critici dell'epoca come un assiduo seguace della pittura impressionistica, Emilio Brioschi non aderì ad alcuna tendenza seguendo una sua strada. Le opere esposte alla mostra provengono per la maggior parte da collezioni private (si tratta di opere appartenenti al figlio Paolo, ad altri familiari e ad alcuni vicini di casa), altre da collezioni pubbliche (qualcuna si trova nelle sale del Comune di Melzo).

Nato nel 1913 a Melzo, Brioschi lavorò come progettista di stand per fiere nella ditta «Edison».



Un quadro di Emilio Brioschi (nella foto a sinistra)